

Garessio, 25-28.07.1944

Nomi dei compilatori: Michele Calandri e Livio Berardo

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Garessio	Cuneo	Piemonte

Data iniziale: 25 luglio 1944

Data finale: 28 luglio 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
8	7			6	1		1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
7	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Salvatico Aurelia. Nata Garessio (CN) 25/02/1898, residente Garessio, casalinga, uccisa Garessio 25/07/1944;.*
2. *Piantino Dionigi, nato Chiusa Pesio (CN) 05/07/1915, residente Garessio (CN), muratore, ucciso Garessio 25/07/1944, VI Divisione Autonoma, 13ª brigata "Val Tanaro";*
3. *Correndo Luigi, nato Fossano (CN) 11/08/1897, residente Garessio (CN), cantoniere, ucciso Garessio 26/07/1944, VI Divisione Autonoma, 13ª brigata "Valle Tanaro";*
4. *Battaglia Anselmo, nato Garessio (CN) 09/08/1909, residente Garessio, chimico, fucilato Garessio 28/07/1944, IV Divisione Autonoma, 13ª brigata "Valle Tanaro";*
5. *Gazzano Ilario, di Celestino. Nato a Garessio (CN/I) il 11/03/1927. Ucciso il 28 luglio 1944.*
6. *Odello Giacomo, nato Garessio (CN) 15/01/1888, residente Garessio, macellaio, fucilato Garessio 28/07/1944, IV Divisione Autonoma, 13ª brigata "Valle Tanaro";*

7. *Petacchi Oreste, nato Massa Carrara (MS) 23/09/1916, residente Garessio (CN), manovale, ucciso Garessio 28/07/1944, II Divisione Garibaldi Cascione, 1ª brigata "Belgrano"; partigiano*
8. *Salvatico Domenico, nato Garessio (CN) 23/03/1907, residente Garessio, operaio, fucilato Garessio 28/07/1944, IV Divisione Autonoma, 13ª brigata "Valle Tanaro";*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Esigenza primaria dei tedeschi era mantenere libere le comunicazioni tra Piemonte sud-occidentale e Liguria di Ponente, cioè la strada statale n° 28 della Valle Tanaro, ma anche la strada del colle S. Bernardo tra Garessio e Albenga. A questi obiettivi, si aggiungeva un vero piano tedesco per il reperimento di mano d'opera da inviare in Germania che individuava nella Valle Tanaro, industrializzata, le maestranze già addestrate. Tra il 25 e il 28 luglio irrompono in valle, risalendo da Ceva e da Albenga, la 34. Infanterie-Division con le Kampfgruppen Klingemann (I./Grenadier-Regiment 253) e Henning (Panzerjäger-Abteilung 34). I tedeschi selezionano i prigionieri fucilando e rinchiudendo gli altri nei vari paesi rastrellati, manifestando l'intenzione di sterminare e bruciare i villaggi. Il 26 luglio, infatti, le squadre incendiarie tedesche si mettono al lavoro per ridurre il villaggio di Pievetta (comune di Priola) ad un cumulo di macerie, saccheggiano e incendiano con i lanciapiamme (55 case incendiate, 500 persone dovranno vivere per 2 anni tra le macerie). Partita da Bagnasco una colonna tedesca risale la valle fino a Garessio, un'altra colonna giunta da Albenga scende direttamente su Garessio e in ogni paese si ripete la caccia all'uomo o il suo annientamento. Un gran numero di prigionieri viene realizzato tra gli operai dell'industria chimico-farmaceutica Lepetit e non solo. Dalla valle furono deportati complessivamente 243 uomini, ridotti a 64 di cui 62 finirono a Kalha (in Turingia) ove ne morirono (a nostra conoscenza) 17. Per fortuna, durante le soste e il lungo tragitto ferroviario verso la Liguria e poi verso Milano e oltre, parecchi riuscirono a fuggire.

Modalità dell'episodio:

fucilazione, arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

incendi di abitazione, furti e saccheggi, deportazione della popolazione, esplosioni

Tipologia:

rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

34. Infanterie-Division con la Kampfgruppe Klingeman (I./Grenadier-Regiment 253, 6a e 13a compagnia) e la Geheime Feldpolizei-Gruppe 751 a Garessio, 3a compagnia del 253° reggimento a Bagnasco e la Kampfgruppe Henning (Panzerjäger-Abteilung 34 e Feld-Ersatz-Bataillon 34) a Priola.

Nomi:

Josef Tochtrop
Hermann Blaul
Robert Stahmer
Richard Henning

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Nel 1961, l'avvocato Josef Tochtrop, già sottufficiale della 13a compagnia del 253° Reggimento di fanteria condannato dal Tribunale di Paderborn per un reato amministrativo, chiese la grazia, rivendicando i suoi meriti umanitari, per aver contenuto a Garessio nel luglio del '44 il numero delle vittime e dei deportati, disattendendo agli ordini. Il Tribunale di Paderborn trasmise a quello di Dortmund gli atti per un procedimento di omicidio a carico di Tochtrop stesso e dei nominativi da lui fatti, il NSF (Nationalsozialischer Führungsoffizier) capitano Hermann Blaul e il sottufficiale di polizia al seguito della Divisione "Lieb" (Geheime Feldpolizei-Gruppe 751) Robert Stahmer. Tochtrop, grazie alla testimonianza di due garessini scampati miracolosamente alla fucilazione, ebbe la soddisfazione di vedere riconosciuta la veridicità delle sue affermazioni ed essere discolpato, ma anche nei confronti degli altri imputati il Procuratore chiese (giugno 1964) l'archiviazione.

Contro Richard Henning aprì invece un procedimento la Procura di Hannover. Finì anche questo archiviato (1967).

Estremi e Note sui procedimenti:

--

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide sul municipio di Bagnasco, promossa da ente pubblico;
lapide sul municipio di Garessio, promossa da ente pubblico;
cippo sul Colle San Bernardo nel comune di Garessio, promossa dal comune;
lapide all'interno del municipio di Nucetto, posta da ente pubblico;
monumento in frazione Pievetta, via 18 martiri) del comune di Priola;
monumento in piazza Vincenzo Giusto del comune di Priola.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze**

Medaglia di bronzo al V.C. al comune di Priola;
medaglia di bronzo al V.M. alla città di Garessio.

Commemorazioni

Ci sono state negli anni passati: da ricordare quella del 26 luglio 1964 in mattinata a Pievetta, nel pomeriggio a Garessio.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Renzo Amedeo, *Numero commemorativo del raduno partigiano di Garessio e Pievetta del 26 luglio 1964*, Ceva, tipografia Odello, 1964, pp.27;
AA.VV., *Le rappresaglie nazifasciste dell'estate 1944 in Alta Valle Tanaro, Atti del convegno di Priola del 28 luglio 1996*, Centro studi Garexium, Tipografia Ghibauda, Cuneo, 1997, pp.19-42;

Michele Calandri (a cura), *Vite spezzate*, cit. ;
G. Argenta-N. Rolla, *Le due guerre*, cit., pp. 18, 276, 279, 389,429-430.

Fonti archivistiche:

RAM Bagnasco, Garesio, Priola.
CAMERA DEI DEPUTATI, Commissione sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti,
107/20 (Garesio), 23/141 e 53/9 (Pievetta)

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Anche se sono stati riconosciuti partigiani delle formazioni autonome, le vittime erano tutte civili

VI. CREDITS

Istituto Resistenza Cuneo
Michele Calandri, Livio Berardo

